

Pagina cadore - Pubblicato dalla Regione il volume sui Tabià. 27/11/2006

I casi delle Comunità Montane del Comelico e dell'Agordino
PUBBLICATO DALLA REGIONE VENETO IL VOLUME SUI TABIA'

di Livio Olivotto

Santo Stefano di Cadore

Rappresenta l'atto finale di un progetto Interreg III, Spazio Alpino, che ha visto la collaborazione della Regione del Veneto con la Comunità Montana Comelico e Sappada e la Comunità Montana Agordina. Il volume "Tabià. Recupero dell'edilizia rurale nel Veneto" a cura di Viviana Ferrario, vuole offrire una prima serie di riflessioni sulla questione "tabià". Come evidenzia la curatrice nelle premesse "da tempo ormai i tabià vengono sottoutilizzati come semplici depositi, lasciati in disuso o addirittura abbandonati. Non è solo una questione economica, non si tratta semplicemente di uno degli aspetti del più vasto e pur grave problema del declino dell'agricoltura di montagna: non possiamo nasconderci che l'abbandono dei tabià significa la fine di una cultura e di uno stile di vita". Si pone quindi il delicato problema del riuso di queste strutture per fini non più agricoli, e soprattutto della necessità di un corretto recupero delle stesse, secondo linee che non ne compromettano il valore documentale e testimoniale. In questo senso può essere d'aiuto per un primo approccio questo volume, riccamente illustrato e documentato che, dopo una premessa generale sul progetto AlpCity, raccoglie interessanti relazioni e studi di alcuni tra i maggiori esperti del settore: Tiziana Quaglia, Gian Paolo Torricelli, Antonella Convertino, Luca Ferrarese, Claudia Forzan, Valentina Zambelli, Flavio Bona, Emanuela Mosena, Gianfranco Agostinetto, Andrea Turato, oltre alla stessa Viviana Ferrario. Particolarmente interessanti sono le sezioni dedicate ai "Tabiè" in Comelico e ai tabià della Valle del Biois in Agordino, con una analisi approfondita delle situazioni economico sociali nelle quali si inseriscono i patrimoni dell'architettura rurale delle Alpi. E' certo che tale pubblicazione, che nelle intenzioni della Regione potrà costituire anche un supporto per le amministrazioni locali impegnate nella valorizzazione urbanistica dei propri territori, costituirà un nuovo elemento nella delicata questione locale in ordine al riutilizzo di queste strutture.